



Programmazione e valorizzazione della sughericoltura: stato dell'arte e scenari futuri

Report del Focus Group

Calangianus (OT) 13 Marzo 2018

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento: Valentina Carta, Andrea
Cutini, Sandro Dettori, Sara Maltoni, Fabio
Muscas, Giuseppe Pignatti.

Autori: Valentina Carta, Fabio Muscas.

Introduzione

Il Focus Group **“Programmazione e valorizzazione della sughericoltura: stato dell'arte e scenari futuri”** si è tenuto il 13 marzo 2018 presso l'Aula Consiliare del Comune di Calangianus (OT), in uno dei territori maggiormente vocati alla produzione e trasformazione del sughero a livello regionale e nazionale.

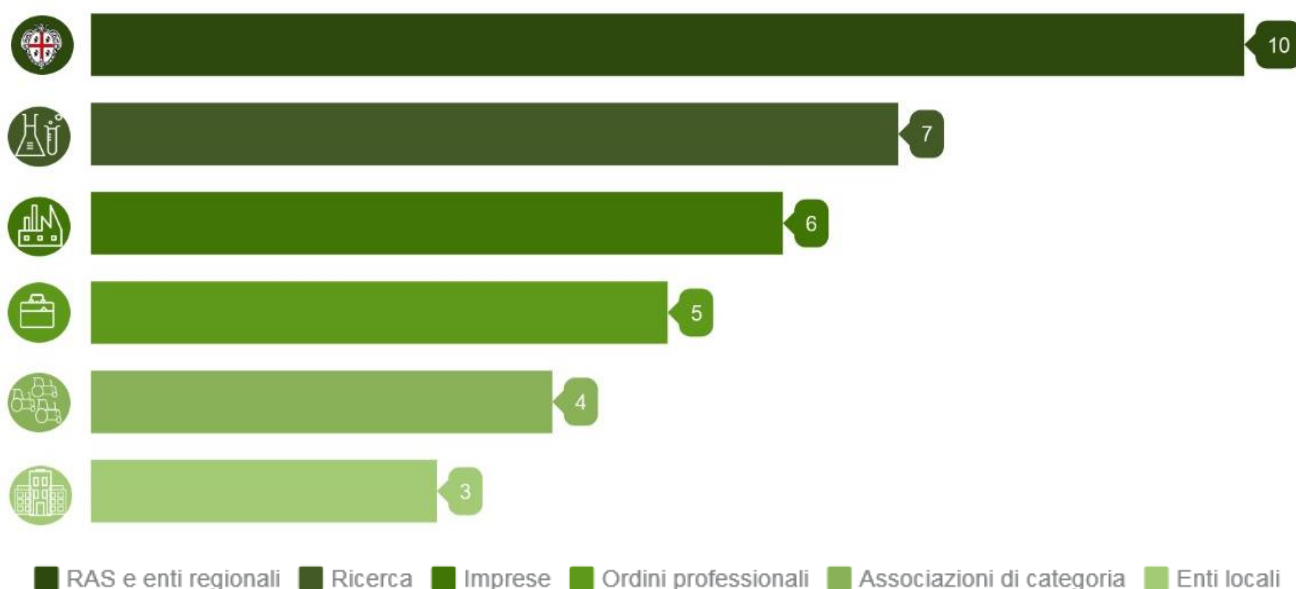
L'evento, organizzato dal CREA – Centro Foreste e Legno con il supporto del Centro di Politiche e Bioeconomia - nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, e in collaborazione con l'Università di Sassari e l'Agenzia Forestas, ha inteso sintetizzare e condividere con importanti stakeholder del comparto le riflessioni sui punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce della filiera del sughero nazionale (dalle tecniche colturali, alla raccolta e trasformazione all'immissione nel mercato) e far emergere, dalla lettura della SWOT partecipata, i principali fabbisogni del comparto.

La giornata è stata articolata attraverso l'alternanza di presentazioni tecniche da parte dell'Università di Sassari, del CREA – Centro Foreste e Legno, dell'Agenzia Forestas e della Regione autonoma della Sardegna, con momenti di analisi partecipata, facilitati dal CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia.

I portatori di interesse

La giornata ha registrato una partecipazione di circa quaranta esperti del settore, in rappresentanza dei vari attori della filiera del sughero: dai proprietari di sugherete alle associazioni di categoria agricole e dell'industria, dai principali sugherifici a FederlegnoArredo, dai rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e del mondo della ricerca e dell'Università ai tecnici e operatori del settore.

Fig. 1 – Ripartizione dei partecipanti nelle principali categorie



Il Focus Group

L'obiettivo del Focus Group è stato in primis quello di identificare e riuscire a mettere insieme i diversi portatori di interesse coinvolti, a diverso titolo, nella filiera del sughero regionale e nazionale; successivamente quello di fornire loro una metodologia di dialogo coordinata attraverso un percorso che dall'analisi della situazione in essere ha condotto i partecipanti alla formulazione, individuazione e pesatura dei principali fabbisogni da soddisfare per poter pensare ad un rilancio della filiera del sughero e di tutto il settore ad essa connesso.

L'incontro è stato strutturato in due sessioni di lavoro introdotte da presentazioni tecniche a supporto delle successive discussioni in plenaria. Nella prima sessione è stato costruito, in maniera partecipata, un inquadramento del settore attraverso l'analisi dei dati, delle esperienze, delle norme e delle criticità in atto; nella seconda sono stati, invece, presentati i principali strumenti e finanziamenti pubblici a disposizione dei portatori di interesse. Il percorso condiviso ha portato, poi, alla definizione di fabbisogni di intervento e alla loro gerarchizzazione.



La giornata è stata aperta dall'intervento di Fabio Albieri (Sindaco di Calangianus) e di Pier Luigi Caria (Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale della Regione Autonoma della Sardegna) che, dopo i saluti istituzionali, hanno rimarcato l'importanza del comparto a livello regionale e locale, sia in termini di sviluppo dell'imprenditorialità che di opportunità per il rilancio del territorio, ma senza tralasciare la situazione estremamente preoccupante che tale comparto sta attraversando da diverso tempo in termini occupazionali, di produzione e di commercializzazione del prodotto.

A seguito degli interventi istituzionali ha preso la parola Andrea Cutini (CREA – FL) che ha illustrato il contesto organizzativo dell'evento, gli scopi e le opportunità del programma Rete Rurale Nazionale con particolare riferimento alla Scheda 22.2 – Foreste.

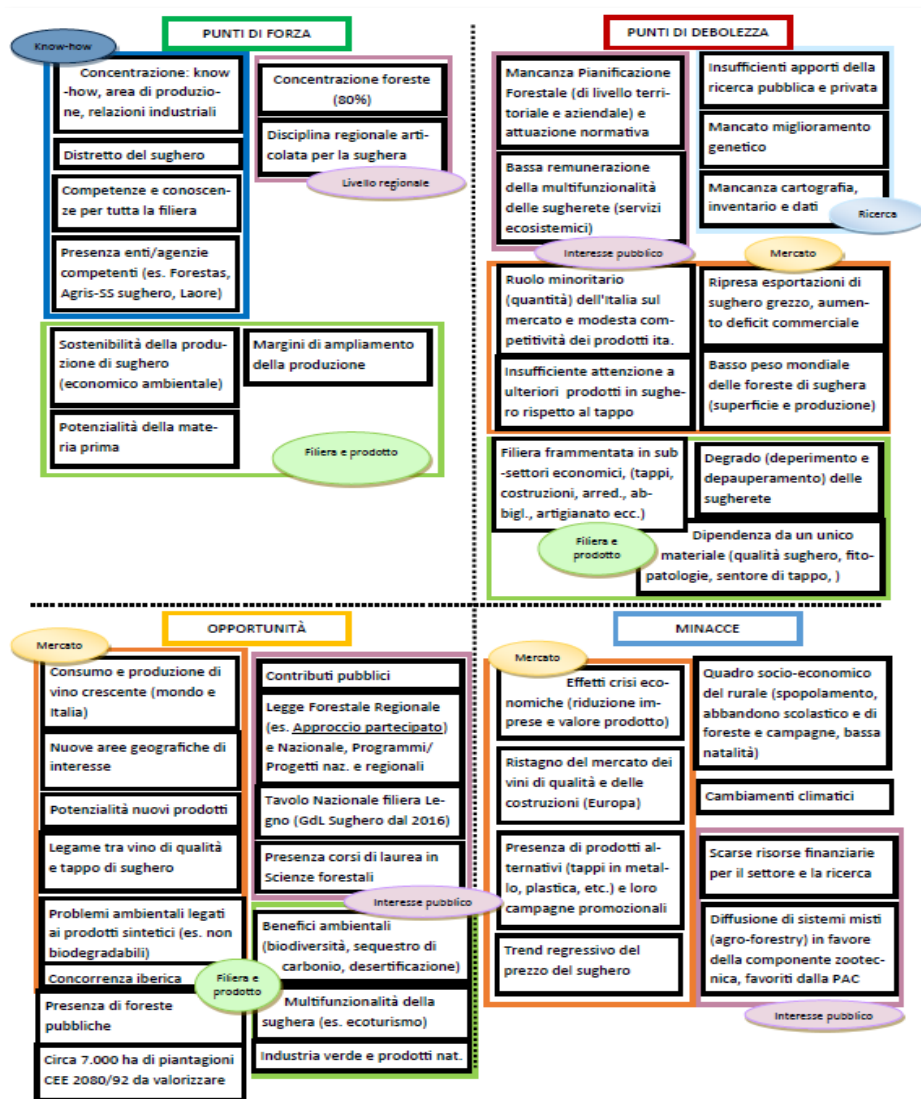
Sessione I – Situazione e criticità

Nella prima parte dell'incontro è stata presentata un'analisi critica della fase colturale della filiera (Sandro Dettori – Università di Sassari), una riflessione sui cambiamenti in atto nella filiera del sughero, con particolare riferimento al mercato (Giuseppe Pignatti – CREA FL e Domenico Corradetti FederlegnoArredo) e, infine, un'analisi della normativa e dell'impianto programmatico a sostegno del comparto (Sara Maltoni – Forestas)¹.

Dai contributi tecnici presentati, disponibili sul sito della [Rete Rurale](http://www.reterurale.it)², sono emersi punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce del settore sughero, schematizzati in una analisi SWOT precompilata ("desk") dal gruppo di lavoro e poi presentata e condivisa con i partecipanti al Focus Group. (Fig. 2).

Per consentire una lettura più agevole dello scenario di sintesi, gli elementi di analisi individuati sono stati aggregati in sei macro-aree di interesse: i) ricerca; ii) mercato; iii) interesse pubblico; iv) livello regionale; v) filiera e prodotto; vi) know-how.

Fig. 2 - Analisi SWOT "desk"



¹ Per una breve sintesi dei contenuti delle presentazioni si rimanda all'Allegato 1.

² <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18138>

La discussione facilitata dal CREA- PB (Valentina Carta e Fabio Muscas) è stata altamente partecipata, necessitando, su richiesta degli stakeholder, una prosecuzione della discussione anche nella prima parte del pomeriggio.

Tale lavoro ha consentito di integrare e completare la SWOT (desk) con le percezioni, esperienze, know-how e contributi dei principali attori connessi alla filiera del sughero (Fig. 3).

Fig. 3 - Analisi SWOT “condivisa e integrata”



La competente e composita partecipazione della platea ha consentito di definire, in maniera più dettagliata e puntuale, gli elementi chiave del comparto, utili a far scaturire le priorità di intervento tali da potenziare i punti di forza e mitigare i punti di debolezza.

Tra gli elementi comuni che hanno particolarmente interessato la platea e su cui il dibattito si è focalizzato più a lungo, si segnalano i temi inerenti alla Ricerca, sia in termini di approfondimento di conoscenze su argomenti specifici (es. TCA, Ambiente, Paesaggio, Biodiversità, etc), che di diffusione e trasferimento dei risultati verso la componente produttiva e industriale.

Un altro argomento trasversale ampiamente discusso è stato quello relativo alla valorizzazione delle foreste da sughero in un’ottica di gestione consapevole e multifunzionale (sia in termini ambientali che produttivi).

La SWOT “condivisa e integrata”, riportata nello schema seguente (fig. 4), evidenzia, attraverso celle tratteggiate, gli elementi aggiunti durante la discussione.

Fig. 4 - Schema Analisi SWOT "Condivisa e integrata"



Sessione II – Situazione e criticità

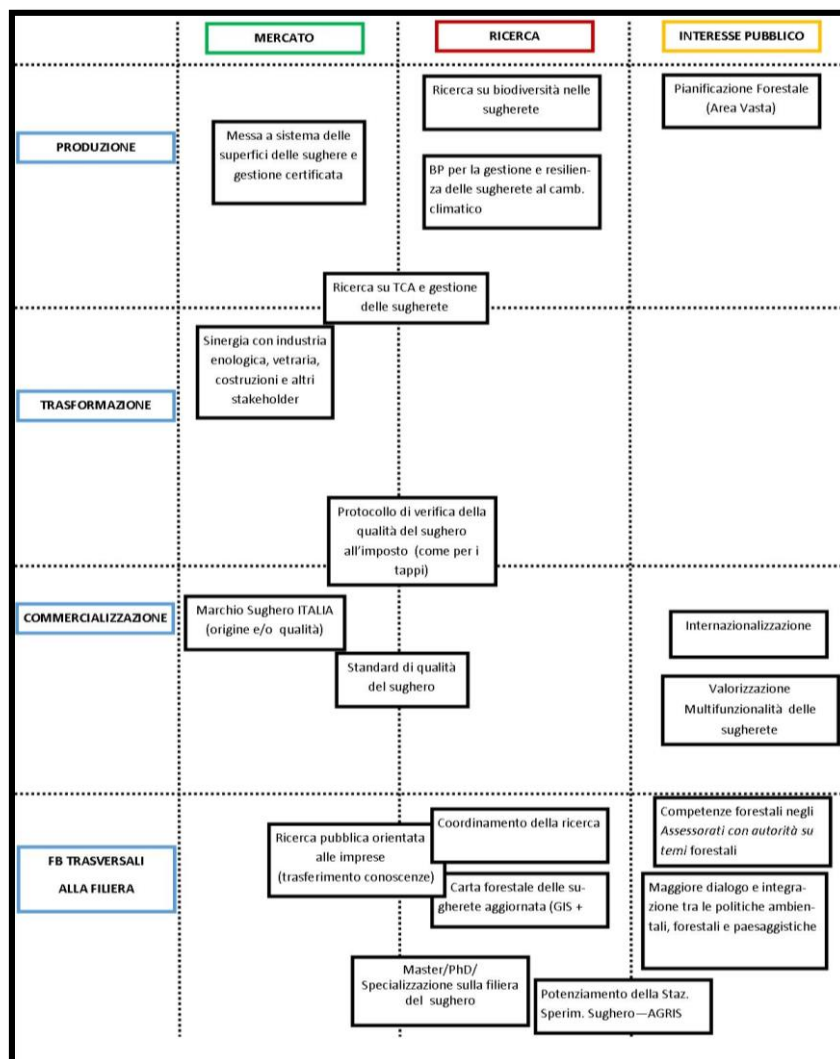
La Sessione Pomeridiana è stata aperta dalle presentazioni sui possibili strumenti a disposizione degli operatori della filiera del sughero (produttori e trasformatori).

Gli interventi programmati sono stati condotti dai rappresentanti dell'Assessorato Agricoltura (Maurizio Caddeo) e Industria (Raimondo Mandis) della Regione Sardegna e hanno trattato lo stato dell'arte e le linee di finanziamento previste dagli strumenti di competenza: rispettivamente le misure previste dal PSR³ e gli strumenti di innovazione e internazionalizzazione a disposizione delle imprese Isolane.

Le presentazioni hanno analizzato in maniera critica le possibili opportunità per gli attori della filiera mettendo in evidenza le possibilità in essere e quelle future, senza tralasciare le criticità presenti nei suddetti strumenti che ne limitano l'utilizzo.

A seguito degli interventi, è stata aperta la discussione tra i partecipanti al fine di individuare i principali fabbisogni relativi alla filiera del sughero. A partire dagli elementi emersi nell'analisi SWOT, i partecipanti hanno, pertanto, individuato e discusso i possibili interventi prioritari da mettere in atto. Tali elementi sono stati classificati in base ai cluster tematici precedentemente individuati (ricerca, mercato, interesse pubblico).

Fig. 5 - Matrice fabbisogni

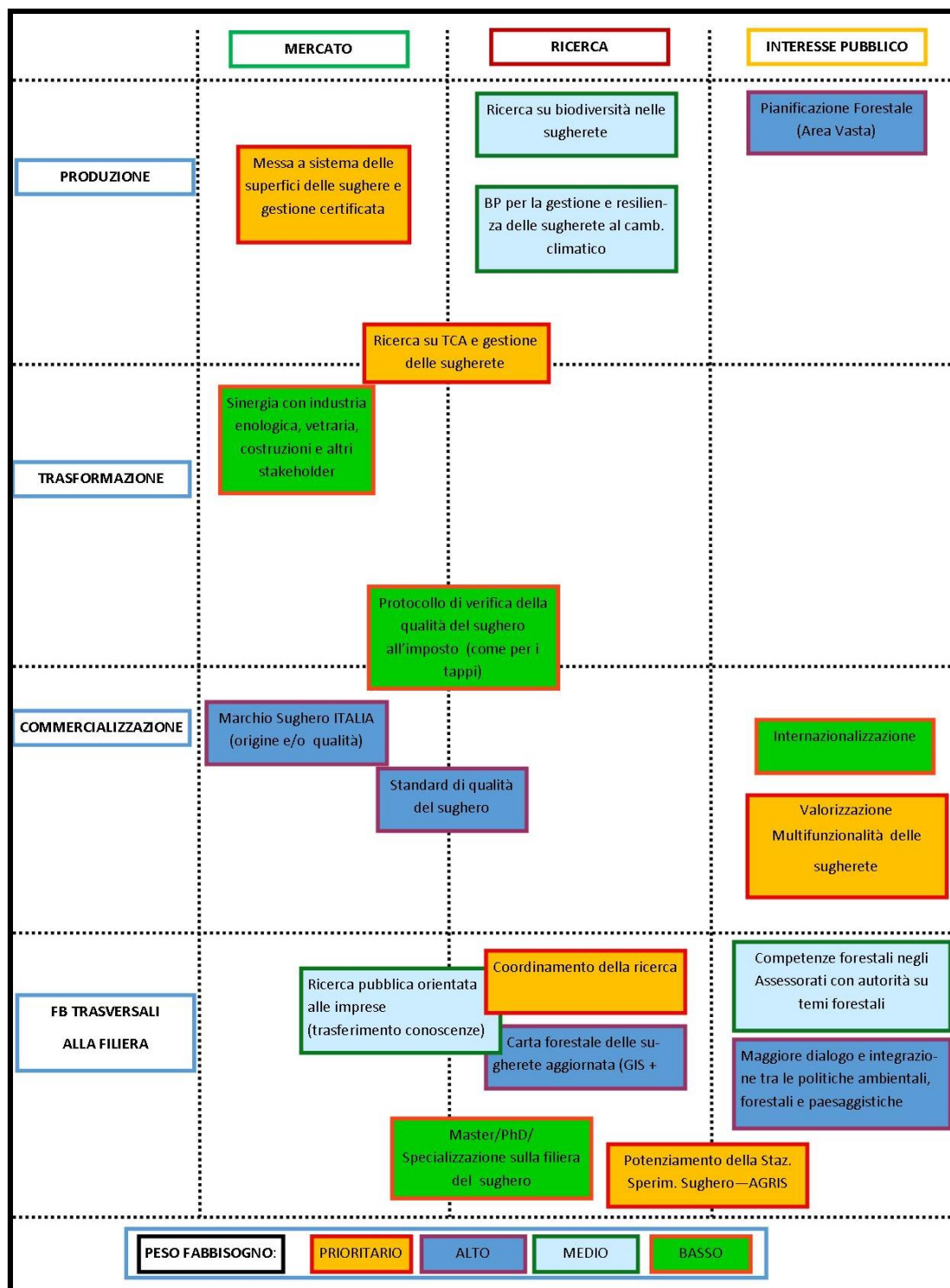


³ Si riporta nell'Allegato 2 una schematizzazione di tali Misure del PSR.

Questa configurazione ha previsto anche la possibilità di aggiungere temi di carattere trasversale, altri sotto-segmenti della filiera o altri cluster tematici eventualmente non compresi o non sufficientemente evidenziati nella precedente sessione.

Nella seconda parte del pomeriggio è stato richiesto ai partecipanti di effettuare la gerarchizzazione dei fabbisogni secondo un ordine di importanza (alto, medio e basso), individuando, in tal modo, gli interventi considerati “prioritari” nella filiera del sughero in Italia. (Fig. 6).

Fig. 6 - Matrice fabbisogni “pesati”



L'individuazione di tali interventi è avvenuta tramite votazione plenaria, dalla quale sono emersi come **Prioritari**:

- Il coordinamento della ricerca sul sughero (ricerca);
- La ricerca specifica su TCA e sulla gestione delle sugherete (ricerca);
- Il potenziamento della Stazione Sperimentale del Sughero – Agris (ricerca/produzione);
- La messa a sistema delle superfici delle sugherete – ripresa della gestione attiva delle sugherete e gestione certificata (produzione);
- La valorizzazione della multifunzionalità delle sugherete (interesse pubblico/commercializzazione).

Inoltre hanno registrato un **Alto** interesse, i fabbisogni relativi a:

- La disponibilità di una carta forestale regionale aggiornata, comprensiva delle sugherete, e relativo database (GIS) (ricerca/interesse pubblico);
- Un maggiore dialogo e integrazione tra politiche ambientali, forestali e paesaggistiche (interesse pubblico);
- Uno standard di qualità del sughero (mercato/ricerca);
- Un marchio Sughero Italia (origine e/o qualità) (mercato/commercializzazione);
- Una pianificazione forestale (area vasta) (interesse pubblico/produzione).

Rivestono invece un ruolo minoritario i fabbisogni di **Medio** interesse:

- Ricerca sulla biodiversità nelle sugherete (ricerca);
- Buone pratiche di gestione e per la resilienza delle sugherete al cambiamento climatico (ricerca);
- Ricerca pubblica orientata alle imprese (trasferimento delle conoscenze) (trasversale a ricerca/produzione/trasformazione);
- Competenze forestali negli Assessorati con autorità sulle foreste (trasversale/ interesse pubblico).

Completano il quadro dei fabbisogni quelli che hanno registrato un **Basso Interesse** ma che comunque risultano significativi per i partecipanti al Focus Group:

- Introduzione di Master/Phd/Scuola di specializzazione sulla filiera del sughero (ricerca/produzione);
- Maggiore spinta all'internazionalizzazione nel settore sughericolo (mercato/interesse pubblico);
- Sinergia con l'industria enologica, vetraria, delle costruzioni e con altri potenziali stakeholder (trasformazione/mercato);
- Attivazione di un protocollo di verifica della qualità del sughero all'imposto (mercato/ricerca/trasformazione).

Prossimi passi ed eventi, sviluppi futuri

Tra gli elementi che hanno contribuito al successo dell'iniziativa va menzionata la scelta di tenere il Focus Group non solo nella Regione a più alta vocazione sughericola ma anche nell'unico distretto sughericolo del Paese, dove sono concentrate importanti sugherete ma anche significative realtà produttive (industriali e artigianali) relativamente alla trasformazione, valorizzazione e commercializzazione del sughero e dei suoi prodotti.

Ciò ha costruito le condizioni per una qualificata e diversificata partecipazione che ha coperto tutti i principali segmenti della filiera, da quello colturale-produttivo a quello dell'immissione nel mercato, passando per quello della raccolta e trasformazione, sterilizzando i limiti connessi a approcci settoriali/specialistici. Diversificata partecipazione che si è andata a incrociare con i decisori pubblici locali e regionali e il mondo dell'Università e degli Enti di Ricerca generando un partecipato confronto e un ordinato e costruttivo dibattito.

Riscontro di tutto ciò lo si ritrova da un lato nel quadro delle diverse criticità e fabbisogni emersi e dall'altro nelle varie priorità individuate e nei molteplici interventi proposti.

Ciò premesso, si ritiene opportuno concepire il presente contributo come "documento aperto" e prevedere una ulteriore fase di elaborazione e affinamento anche attraverso l'organizzazione di un secondo *Focus Group/workshop* che consenta:

- 1) di raccogliere ulteriori contributi e indicazioni sul tema;
- 2) di allargare la platea degli stakeholder acquisendo il loro contributo di analisi e proposte.

In esito a tale percorso sarà prodotto un *report/documento strategico* a supporto dei programmi/iniziative di rilancio del settore a livello regionale e nazionale, in primis il futuro Piano Nazionale Sughericolo attualmente in fase di discussione presso il MIPAAF.

ALLEGATO 1 – Breve sintesi delle presentazioni

Analisi critica della fase colturale della filiera

Sandro Dettori – Università di Sassari

sdettori@uniss.it

Le foreste di quercia da sughero occupano in Italia, secondo l'Inventario Forestale Nazionale, 168.602 ettari (Boschi alti, INFC 2005), per circa l'80% localizzate in Sardegna, dove il database regionale di Uso del Suolo (2008) individua 57.934 ha di sugherete a bassa densità che formano dei pascoli arborati dove il piano arboreo domina sovente erbai autunno-vernini destinati all'alimentazione della pecora da latte.

I servizi ecosistemici delle sugherete italiane sono stati di recente quantificati (Quatrini et al 2018) in 427 euro/ha/anno, per il 61% rappresentati dal migliorato bilancio idrologico del bacino imbrifero.

Gli ultimi dati statistici mostrano, a livello nazionale, un arretramento della filiera con riduzioni nel numero di imprese e addetti, incremento dell'export di sughero naturale e dell'import di tappi, soprattutto dai paesi iberici. La crisi ormai strutturale può essere spiegata da cause di livello generale (spopolamento delle aree interne e, in Sardegna, abbandono scolastico e di campagne e foreste e basso tasso di natalità) e specifiche:

- ✓ assenza di un piano complessivo di rilancio della filiera, trend regressivo del prezzo del sughero, ruolo minoritario dell'Italia sul mercato e modesta competitività dei prodotti italiani;
- ✓ modeste provvigioni legnose e bassi livelli produttivi, scarsa diffusione della meccanizzazione, mancanza di una viabilità accessibile;
- ✓ usura, frammentazione e tarlatura delle foreste di sughera con decrescenti livelli di benessere delle stesse in presenza del cambiamento climatico;
- ✓ incendi e «Oak decline» (segnali di deperimento);
- ✓ crescente diffusione del «sentore di tappo (TCA);
- ✓ assenza di materiale di base per la propagazione.

I cambiamenti recenti nella filiera del sughero

Giuseppe Pignatti (CREA-Foreste e Legno), Domenico Corradetti(FederlegnoArredo)*

* giuseppe.pignatti@crea.gov.it

Il settore del sughero, pur non rivestendo in termini economici ed occupazionali un grande peso, è legato a un comparto strategico del nostro export agroalimentare, quello vinicolo, e a settori importanti come quelli delle costruzioni e dell'arredamento. La principale concentrazione produttiva e industriale è in Sardegna, nel distretto del sughero. Qui il paesaggio delle sugherete è il risultato di una tradizione produttiva e culturale, alla base dello sviluppo imprenditoriale locale. L'ultimo censimento dell'industria dell'ISTAT di 7 anni fa riportava per il nostro Paese più di 200 imprese con quasi 2000 addetti, di cui circa il 50% nel solo distretto, mentre oggi in quest'ultimo resterebbero poco più di 40 imprese e circa 640 addetti. I dati relativi al commercio estero sono un riflesso delle criticità che pesano sul comparto. A fronte di un calo generale delle importazioni del prodotto grezzo ed un aumento delle esportazioni dei prodotti lavorati, si registra una crescita delle esportazioni del solo sughero grezzo. In altri termini, nel nostro Paese sembra in atto una metamorfosi, da paese essenzialmente importatore e trasformatore di sughero, a esportatore di materia prima (al 99% verso Portogallo e Spagna) e importatore di prodotti finiti. Il quadro generale non rassicurante vede il fatturato medio delle imprese italiane più grandi (solo una decina sopra i 5 milioni di Euro) stabile o in leggero calo nell'ultimo quinquennio, laddove il fattore decisivo nell'attuale contesto produttivo è l'innovazione legata ai prodotti ed ai processi produttivi. Oggi il settore del sughero a livello mondiale, pur avendo risentito della crisi iniziata nel 2008-2009, è in ripresa, grazie alla crescita dei settori collegati (vino, costruzioni). Il declino industriale in atto va contrastato con adeguate politiche che riescano ad intercettare le opportunità derivate dai processi di innovazione tecnologica industriale, dallo sviluppo della green economy e dall'espansione nei mercati esteri emergenti.

La sughericoltura nell'attuale contesto normativo e pianificatorio

Sara Maltoni, Antonio Casula, Maurizio Barneschi*

* smaltoni@forestas.it

Se a livello nazionale la normativa di riferimento per la sughericoltura è rappresentata dalla Legge 759 del 1956, la cui definizione di 'sughereta' è richiamata dal recente Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", in revisione del D.lvo 227/2001, a livello delle singole Regioni italiane è la Sardegna ad aver legiferato più intensamente in questo importante settore. Negli anni '50 prima e con un forte impulso negli anni '90 poi, la regione detentrica di circa l'80% delle superfici sughericole nazionali, supporta le attività di ricerca e trasferimento tecnologico (istituzione Stazione Sperimentale del Sughero), assicura previdenze, contributi ed agevolazioni a produttori ed imprese, favorisce la formazione e l'associazionismo per contrastare la polverizzazione aziendale.

Nel corso dei decenni, tuttavia, molte delle previsioni normative rimangono pressoché sistematicamente disattese. La redazione della carta e dell'inventario sughericolo, indispensabili strumenti per una precisa individuazione delle formazioni da tutelare e valorizzare, nonché la redazione di piani pluriennali (o Programmi straordinari) per la sughera, sono le previsioni tutt'ora richiamate come prioritarie nella normativa più recente.




Da un cinquantennio a questa parte emerge chiaramente la difficoltà di avviare un percorso di pianificazione condivisa con il territorio (o co-pianificazione), di un sistema complesso che non solo attraversa in senso produttivo agroforestale tutti i segmenti della filiera sughericola (dalla foresta, sede di produzione della materia prima, alla trasformazione industriale o artigianale, all'industria enologica o delle costruzioni, ecc.), ma che dipende strettamente dalla capacità del territorio di mantenere, in opposizione all'abbandono delle sugherete con conseguente regressione della sughera, e possibilmente esaltare anche in chiave economica la sua elevatissima valenza storico-culturale, ambientale e paesaggistica. Basti pensare ai pascoli arborati come habitat d'importanza Comunitaria (6310 – "Dehesas con querce sempreverdi") ai sensi della direttiva europea 43/92.

L'esiguità delle risorse finanziarie oggi disponibili, legate quasi esclusivamente ai fondi strutturali europei, impongono la massima attenzione alle politiche europee del settore forestale, ambientale, sociale. Gli obiettivi della multifunzionalità, intesa come capacità di erogare contemporaneamente una pluralità di prodotti (legno, sughero, miele, allevamento) e servizi (turismo, biodiversità, mitigazione del cambiamento climatico, paesaggio), la remunerazione dei servizi ecosistemici (PES), la pianificazione partecipata e multi-livello, non possono prescindere dalla maturata capacità (presente o da costruire) di una pianificazione integrata tra istituzioni centrali e realtà locali (governance), tra settore pubblico e settore privato (cooperazione), tra i molteplici settori della filiera del sughero e tra filiere diverse di uno stesso territorio.

Interessanti spunti in tal senso sono contenuti nella attuale proposta di revisione del D.lvo 227/2001 a livello nazionale e nella Legge Regionale della Sardegna n. 8/2016. Ma ancora molto resta da fare per la reale integrazione delle politiche, talvolta contraddittorie, di tutela e valorizzazione.

ALLEGATO 2

Approfondimento sulle misure del PSR citate durante il focus group.

Box 1 di approfondimento	
Sottomisura 8. 3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”	
 BENEFICIARI	 INVESTIMENTI
Privati e Comuni, singoli o associati e titolari di superfici forestali classificate a bosco, ad alto e/o medio rischio d'incendio	Sistemazioni idraulico-forestali, fasce parafuoco, viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo, investimenti di diversificazione dei soprassuoli forestali
 CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA DI SOSTEGNO
Tipologia del richiedente e localizzazione nelle zone a maggior rischio	Contributo in conto capitale Importi e aliquote di sostegno Il sostegno copre il 100% dei costi ammissibili
Fonte: RAS - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale	

Box 2 di approfondimento	
Sottomisura 8. 6 “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”	
 BENEFICIARI	 INVESTIMENTI
Imprese agricole, privati e Comuni, singoli o associati e titolari di superfici forestali classificate a bosco	Investimenti per il potenziamento e miglioramento del valore economico delle foreste, nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali e spese per l'elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti.
 CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA DI SOSTEGNO
Localizzazione in aree a maggior rischio e superfici interessate dall'intervento	Contributo in conto capitale Importi e aliquote di sostegno Il sostegno copre il 40% dei costi ammissibili
Fonte: RAS - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale	

Box 3 di approfondimento

Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"

BENEFICIARI

Gruppi Operativi (GO) formati da: aziende agricole, ricercatori, consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale

INTERVENTI

FASE 1 (bando già scaduto): informazione sul territorio, ricerca di soggetti da coinvolgere, predisposizione di studi di fattibilità e del progetto

FASE 2 (bando non ancora emanato): trovare soluzioni innovative a problematiche specifiche emerse dal territorio

CRITERI DI SELEZIONE

Rispondenza agli obiettivi, qualità del partenariato, rappresentatività, validità tecnico-scientifica, qualità piano di divulgazione dei risultati.

TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Sovvenzione globale

Importi e aliquote di sostegno

Fase 1: 100% dei costi ammessi, importo Max di spesa €50.000,00

Fase 2: aliquote per categorie di costo, importo Max di spesa €800.000,00

Fonte: RAS - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

Box 4 di approfondimento

Sottomisura 16.8 "Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti"

BENEFICIARI

Associazioni costituite con almeno due silvicoltori (titolari di superficie forestale) pubblici e/o privati

INTERVENTI

Stesura di piani di gestione forestale

CRITERI DI SELEZIONE

Aree Natura 2000 e aree sottoposte a vincolo idrogeologico, numero soggetti cooperanti e dimensione delle superfici pianificate

TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Contributo sulle spese sostenute

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno copre il 100% della spesa ammissibile

Fonte: RAS - Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

RETE RURALE NAZIONALE
Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
[www.facebook/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)